

CSP*
INTERNATIONAL FASHION GROUP

**BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
CHIUSO AL
31 DICEMBRE 2021**

CSP INTERNATIONAL FASHION GROUP S.p.A.

VIA PIUBEGA, 5C - 46040 CERESARA (MN) - ITALY

P. IVA/ C.F/REG.IMP. N.. 00226290203

CAP. SOC. € 17.361.752,42

Tel. (0376) 8101

www.cspinternational.it

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria - Attività

(importi in migliaia di Euro)	note	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività immateriali:			
- Avviamento		-	-
- Altre attività immateriali	4	121	238
- Diritto d'uso	5	2.215	2.262
Attività materiali:			
- Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni di proprietà	6	10.140	10.996
Altre attività non correnti:			
Partecipazioni	7	28.337	29.102
Altre partecipazioni		4	4
Crediti finanziari, crediti vari, crediti commerciali e altre attività non correnti	8	24	14
Attività per imposte anticipate		-	-
Totale attività non correnti		40.841	42.616
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	9	16.058	17.355
Crediti commerciali	10	10.006	9.551
- di cui verso entità controllate		1.786	1.627
Crediti finanziari, crediti vari e altre attività	11	977	717
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	2.824	3.885
Totale attività correnti		29.865	31.508
TOTALE ATTIVITA'		70.706	74.124

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria - Passività

(importi in migliaia di Euro)	note	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto:			
- Capitale sottoscritto e versato	13	17.295	17.295
- Altre riserve	14	23.838	25.169
- Riserve di rivalutazione		758	758
- Risultato del periodo		(1.244)	(1.254)
meno: Azioni proprie	15	(888)	(888)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		39.759	41.080
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:	16		
- Debiti verso banche		6.239	8.416
- Altre passività finanziarie		1.932	1.885
TFR e altri fondi relativi al personale	17	3.548	3.664
Fondi per rischi e oneri	18	1.388	1.365
Fondo imposte differite	19	77	77
Totale passività non correnti		13.184	15.407
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:	20		
- Debiti verso banche		4.898	6.852
- Altre passività finanziarie		321	392
Debiti commerciali	21	9.520	7.181
- di cui verso entità controllate		2	95
Debiti vari e altre passività	22	3.024	3.212
Debiti per imposte correnti		-	-
Totale passività correnti		17.763	17.637
TOTALE PASSIVITA'		30.947	33.044
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		70.706	74.124

Conto economico

(importi in migliaia di Euro)	note	Esercizio al 31 dicembre 2021		Esercizio al 31 dicembre 2020	
Ricavi	25	41.467	100,0%	39.367	100,0%
- di cui verso entità controllate		8.061		8.488	
Costo del venduto	26	(27.919)	-67,3%	(30.223)	-76,8%
- di cui verso entità controllate		110		96	
Margine Industriale		13.548	32,7%	9.144	23,2%
Spese dirette di vendita	27	(4.721)	-11,4%	(4.665)	-11,9%
- di cui verso entità controllate		36		40	
Margine commerciale lordo		8.827	21,3%	4.479	11,4%
Altri ricavi operativi netti	28	448	1,1%	231	0,6%
- di cui verso entità correlate		20		20	
Spese commerciali e amministrative	29	(11.283)	-27,2%	(11.808)	-30,0%
- di cui verso entità correlate		569		514	
Costi di ristrutturazione	30	(399)	-1,0%	(160)	-0,4%
Risultato operativo (EBIT)		(2.407)	-5,8%	(7.258)	-18,4%
Svalutazioni/ripristini di valore di attività non correnti		(765)	-1,8%	-	0,00%
Dividendi da partecipare	31	2.103	5,1%	6.302	16,0%
Altri oneri finanziari netti	32	(175)	-0,4%	(283)	-0,7%
Risultato prima delle imposte derivante dalle attività d'esercizio		(1.244)	-3,0%	(1.239)	-3,1%
Imposte sul reddito	33	-	0,0%	(15)	-0,1%
Utile netto		(1.244)	-3,0%	(1.254)	-3,2%

Risultato per azione - base	Euro	(0,037)	(0,038)
Risultato per azione - diluito	Euro	(0,037)	(0,038)

CSP S.p.A.

Conto economico complessivo

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Esercizio al 31 dicembre 2021	Esercizio al 31 dicembre 2020
Risultato netto	(1.244)	(1.254)
<i>Componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
Totale	0	0
<i>Componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
Differenze attuariali per benefici a dipendenti	(77)	26
Totale	(77)	26
Risultato complessivo	(1.321)	(1.228)

CSP S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO per gli esercizi 2021 e 2020 (importi in migliaia di Euro)

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività operative:		
Risultato d'esercizio	(1.244)	(1.254)
Imposte d'esercizio	0	15
Dividendi da società controllate	(2.103)	(6.302)
Interessi attivi/passivi	214	261
Differenze cambio	(39)	22
Svalutazioni/ripristino di valori di attività non correnti	765	0
Risultato Operativo (EBIT)	(2.407)	(7.258)
Ammortamenti	1.826	1.980
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altre poste non monetarie	28	(3)
Dividendi da società controllate incassati	2.103	6.302
Incremento/(decremento) fondi rischi e oneri	23	(108)
Variazione TFR e altri fondi relativi al personale	(204)	(174)
Imposte sul reddito pagate	0	0
Interessi pagati su C/C	(134)	(171)
Flusso di cassa prima delle variazioni di capitale circolante	1.235	568
<i>Variazione del capitale circolante netto (*):</i>		
(Incremento)/ decremento delle rimanenze	1.297	4.615
(Incremento)/ decremento dei crediti commerciali	(416)	5.046
Incremento/(decremento) dei debiti commerciali	2.339	(5.407)
Incremento/(decremento) dei debiti vari e altre passività	(188)	(258)
(Incremento)/ decremento dei crediti finanziari, crediti vari e altre attività	(260)	(64)
Totale variazione CCN	2.772	3.932
A. Totale flusso di cassa netto da attività operative	4.007	4.500
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento:		
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(372)	(66)
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(96)	(199)
Incasso per la vendita di immobilizzazioni materiali	17	17
Incasso per la vendita di immobilizzazioni immateriali	0	0
Acquisizione di società controllate al netto della liquidità acquisita	0	0
Variazione crediti finanziari	(10)	53
B. Flusso di cassa netto da attività di investimento	(461)	(195)
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di finanziamento:		
Incremento (decremento) debiti verso banche	(4.538)	(1.130)
Interessi pagati su debiti finanziari	(69)	(64)
Acquisto di azioni proprie	0	0
Dividendi pagati	0	0
Variazioni di riserva	0	0
C. Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(4.607)	(1.194)
E. Flusso di cassa netto del periodo (A+B+C+D)	(1.061)	3.111
DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	3.885	774
DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	2.824	3.885

Dettaglio della composizione dell'Indebitamento finanziario netto al:	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Disponibilità liquide ed equivalenti	2.824	3.885
Debiti verso banche esigibili entro 12 mesi	(2.021)	(3.862)
Quota a breve dei debiti a medio lungo termine	(2.877)	(2.990)
Debiti finanziari a breve (IFRS 16)	(321)	(392)
Indebitamento netto a breve termine	(2.395)	(3.359)
Debiti verso banche esigibili oltre 12 mesi	(6.239)	(8.416)
Debiti finanziari a medio/lungo termine (IFRS 16)	(1.932)	(1.885)
Indebitamento netto a medio/lungo termine	(8.171)	(10.301)
Indebitamento finanziario netto totale	(10.566)	(13.660)

CSP S.p.A.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

al 1° gennaio 2020, 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021

(in migliaia di Euro)

Descrizione	Capitale Sociale	Sovrapprezzo azioni	Azioni proprie	Riserve di rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva differenze attuariali	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 01.01.2020	17.295	21.859	(888)	758	2.955	1.083	(950)	196	42.308
Destinazione Utile d'esercizio 2019									
- Distribuzione dividendi									0
- Dividendi su azioni proprie									0
- Riserva legale					10			(10)	0
- Riserva utili non distribuiti						186		(186)	0
Acquisto di azioni proprie			0						0
Differenze attuariali per benefici a dipendenti							26		26
Risultato al 31 dicembre 2020								(1.254)	(1.254)
Saldi al 31.12.2020	17.295	21.859	(888)	758	2.965	1.269	(924)	(1.254)	41.080
Copertura perdita d'esercizio 2020									
- Utilizzo Riserva utili non distribuiti						(1.254)		1.254	0
Acquisto di azioni proprie									0
Differenze attuariali per benefici a dipendenti							(77)		(77)
Risultato al 31 dicembre 2021								(1.244)	(1.244)
Saldi al 31.12.2021	17.295	21.859	(888)	758	2.965	15	(1.001)	(1.244)	39.759

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI GENERALI

CSP International Fashion Group S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio delle Imprese di Mantova. La sede legale della Società è a Ceresara (MN), Via Piubega 5/c. L'azienda svolge attività di produzione (sia direttamente che con l'utilizzo di fornitori esterni) e vendita alla grande distribuzione, grossisti, dettaglianti e a consumatori finali di calze, maglieria e intimo, articoli di corsetteria e costumi da bagno.

Il presente bilancio è espresso in Euro, che è la moneta corrente nelle economie in cui la Società opera principalmente.

Gli importi esposti nel presente bilancio sono espressi in migliaia di Euro, salvo dove diversamente indicato.

CSP International Fashion Group, in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo CSP al 31 dicembre 2021.

2. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio 2021 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo CSP International Fashion Group S.p.A. ed è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

3. SOMMARIO DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Schemi di bilancio

Il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti". Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo della Società o
- è posseduta principalmente per essere negoziata oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il Conto economico è redatto secondo lo schema con classificazione dei costi per destinazione (a costo del venduto), conformemente alle modalità di redazione del reporting interno, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato prima delle imposte.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato operativo del periodo (EBIT) è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I proventi ed i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti ed imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra tutte le movimentazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto.

Con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio sono state indicate in apposite voci eventuali operazioni significative con parti correlate, operazioni significative non ricorrenti e relative a fatti che non si ripetono frequentemente.

Criteri di valutazione

Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ad eccezione di alcuni strumenti finanziari per i quali, ai sensi dell'IFRS 9, viene adottato il principio del *fair value*.

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 sono quelli previsti nell'ipotesi di continuità aziendale e sono conformi a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Attività non correnti

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, la Società definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando la Società acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con l'IFRS 9.

Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dell'IFRS 9 è valutato al *fair value* alla data di bilancio e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività immateriali e costi di ricerca e sviluppo

La Società riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;

- il bene è controllato dalla Società, ovvero la stessa ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che la Società fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo non corrente, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente ogniquale volta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*).

Diritto d'uso

L'attività per il diritto di uso dei beni in leasing viene inizialmente valutata al costo, e successivamente ammortizzata lungo la durata del contratto di locazione. Il costo include:

- L'ammontare iniziale delle passività per leasing;
- Gli incentivi ricevuti sulla base del contratto di leasing;
- I costi diretti iniziali sostenuti dal locatario.

L'ammortamento delle attività per diritto d'uso si applica sulla base delle previsioni dello IAS16.

Infine, le attività per diritto d'uso sono sottoposte ad impairment test sulla base delle previsioni dello IAS 36.

Attività materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di eventuali oneri accessori per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse, di eventuali costi di smantellamento e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Il valore di iscrizione degli immobili, gli impianti e i macchinari è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dalla data in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata. In particolare, gli ammortamenti sono contabilizzati a partire dall'anno in cui il cespite è disponibile per l'uso, oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati e sono imputati a quote costanti su base annua, mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino ad esaurimento della vita utile, oppure per le dismissioni, fino all'ultimo mese di utilizzo. Le aliquote di ammortamento annuale, rappresentative della vita utile stimata per categorie di immobilizzazioni materiali, sono comprese tra i seguenti range minimi e massimi:

	Aliquota
- Fabbricati	3%
- Impianti e macchinari	12,5%
- Attrezzature industriali	25%
- Macchine elettriche ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	10% -12%
- Automezzi	20% - 25%

Si segnala che non sono intervenuti cambiamenti rispetto alle aliquote del 2020.

La recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dallo IAS 36 illustrati nel successivo paragrafo "Perdite di valore delle attività".

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa risultino caratterizzate da vita utile differente, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata ("component approach"). In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso sono separati e solo il fabbricato è assoggettato ad ammortamento.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico.

Perdite di valore delle attività

La Società verifica periodicamente la recuperabilità del valore contabile delle attività materiali e immateriali. Gli IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore (*impairment*) delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento, di attività immateriali a vita utile indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente, normalmente in sede di bilancio annuale, e ogni qualvolta vi è indicazione di possibile perdita di valore.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene (o da una aggregazione di beni – le c.d. *Cash Generating Unit*). Le *Cash Generating Unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business della Società, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

I flussi sono attualizzati usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

La Società basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Attività finanziarie non correnti

Le partecipazioni non classificate come possedute per la vendita sono valutate al costo.

Il costo viene ridotto per perdite di valore; il valore originario è ripristinato nei periodi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono iscritte al loro presumibile valore di realizzo.

Attività correnti

Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al "*fair value*" ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" od in apposita riserva del Patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Il *fair value* di titoli quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio.

Il *fair value* di titoli non quotati in un mercato attivo e di derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto e di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per le materie prime e sussidiarie e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere.

Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. Qualora in un successivo periodo venissero meno i motivi della svalutazione, si procederebbe al ripristino del valore originario.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza al fine di prevenire rettifiche per perdite inattese. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base della valutazione delle singole posizioni. Qualora la Società conceda ai clienti una dilazione senza interessi, ovvero quando l'incasso del credito è previsto nel medio termine, l'ammontare che sarà incassato è attualizzato per ottenere il valore equo (*fair value*) della vendita, mentre la differenza tra valore attuale e ammontare incassato costituisce un provento finanziario da contabilizzare per competenza ed eventualmente differire all'esercizio in cui sorge l'incasso del credito. Il test di *impairment* viene eseguito su ciascun credito.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

Sono inclusi in tale voce la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Crediti finanziari, crediti vari e altre attività

Sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Passività non correnti e correnti***Fondi per rischi ed oneri***

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello stato patrimoniale esclusivamente in presenza di una obbligazione attuale, conseguente a eventi passati, che può essere di tipo legale, contrattuale oppure derivante da dichiarazioni o comportamenti della Società che determinano valide aspettative nelle persone coinvolte (obbligazioni implicite).

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che la Società pagherebbe per estinguere l'obbligazione; quando significativo e le date di pagamento attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rilevato in bilancio a valori attuali con imputazione a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" degli oneri derivanti dal trascorrere del tempo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Benefici ai dipendenti - Piani successivi al rapporto di lavoro

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) è calcolato su base attuariale secondo quanto previsto dallo IAS 19 ed in particolare utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (*Projected Unit Credit Method*). Alla data di riferimento del bilancio, l'importo maturato deve essere

rivalutato per il periodo della durata futura prevista dal rapporto di lavoro. Infine, allo scopo di effettuare una ragionevole stima dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro, questo importo viene attualizzato utilizzando una metodologia basata su varie ipotesi di natura demografica e finanziaria. Attraverso la valutazione attuariale si imputano al conto economico tra gli "Altri proventi (oneri) finanziari" l'*interest cost*, che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR.

Gli utili e le perdite attuariali, che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali, sono contabilizzati direttamente a patrimonio netto.

Debiti commerciali

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

Passività finanziarie non correnti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tener conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Strumenti finanziari derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

CSP è esposta a rischi finanziari principalmente connessi a variazioni nei tassi di cambio e nei tassi di interesse. La Società utilizza strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute, contratti di acquisto/vendita di *call/put options* e contratti derivati su tassi di interesse su finanziamenti a medio-lungo termine) per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a impegni irrevocabili o operazioni future previste (ordini di acquisto) oppure derivanti dalla fluttuazione dei tassi di interesse. La Società non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione. Eventuali strumenti derivati vengono inizialmente rilevati al costo e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati, e si rivelano efficaci, per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali della Società e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista coperti incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, termina, o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se l'operazione oggetto di copertura si prevede non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico del periodo.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Conto economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rilevati al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici rilevanti derivanti dalla proprietà o al compimento della prestazione.

I ricavi di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza temporale.

Costo del venduto

Il Costo del venduto comprende il costo di produzione o di acquisto dei prodotti e delle merci che sono state vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e gli altri costi industriali. Questi comprendono gli ammortamenti di fabbricati, impianti e macchinari impiegati nella produzione e le svalutazioni delle rimanenze di magazzino.

Costi di pubblicità

Le spese sostenute per l'acquisto delle campagne pubblicitarie sono imputate a conto economico nel periodo della loro diffusione, mentre le altre spese di pubblicità e promozione sono imputate a conto economico nel periodo in cui sono sostenute.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le differenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo, le differenze di cambio passive e le perdite sugli strumenti finanziari derivati.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra le altre spese operative.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in Euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine periodo le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto, in sede di approvazione del bilancio e conseguente

destinazione del risultato, è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Dividendi

I dividendi pagabili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli azionisti.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative in applicazione degli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

In questo contesto si segnala che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività immateriali e materiali) e i fondi per rischi ed oneri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Direzione nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione dei crediti

La Società applica l'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9 e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo lo stanziamento basandosi sull'esperienza storica delle perdite su crediti rettificata per tener conto dei fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente sociale (ECL).

Fondo svalutazione magazzino

Il bilancio d'esercizio include rimanenze di magazzino al netto del fondo svalutazione, iscritto a fronte del rischio di obsolescenza e di riduzione del valore di realizzo.

I processi e le modalità di valutazione delle rimanenze di magazzino sono basati su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione delle vendite future, alla loro stagionalità ed ai prezzi realizzabili in futuro.

Il fondo svalutazione magazzino riflette quindi la stima della Direzione circa le perdite di valore attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato.

La Società adotta un processo di svalutazione basato sull'individuazione dei codici interessati da fenomeni di obsolescenza e di lenta movimentazione delle giacenze. Il processo viene effettuato in primo luogo mediante un'analisi dei codici sulla probabilità di vendita.

L'analisi del fondo e della sua congruità viene infine supportata applicando una svalutazione basata su indici di rotazione degli articoli di magazzino, come rapporto tra vendite nell'ultimo anno e le giacenze di fine periodo.

Da policy della Società si prevede non vengano effettuate svalutazioni superiori al valore recuperabile mediante la vendita della merce in stock. Ricordiamo infatti che la Società attua una procedura di

smaltimento dei prodotti obsoleti, principalmente articoli moda stagionali rimasti invenduti, ricorrendo a vendite a stock.

Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso l'avviamento)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie.

La Direzione rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, la Società rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri relativi al periodo di piano 2022-2026, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Stante il perdurare dell'attuale crisi economico-finanziaria, la Società, ai fini della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 e, più in particolare, nell'effettuazione dei test di *impairment* di attività materiali e immateriali per le diverse CGU, ha preso in considerazione gli andamenti attesi per il 2022; inoltre, per gli anni successivi, la Società ha aggiornato le precedenti proiezioni per tenere conto, in senso cautelativo, del contesto economico-finanziario ancora profondamente segnato dall'attuale crisi.

Passività potenziali

La Società è soggetta a contenziosi legali riguardanti una limitata tipologia di problematiche (clienti, fornitori, agenti e dipendenti); stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Nel normale corso del business, la Direzione si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale, fiscale e giuslavoristica. La Società accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui non è probabile che esista un'obbligazione attuale, la Società dà informativa di una passività potenziale, a meno che la probabilità di impiegare risorse atte a produrre benefici economici sia remota.

Strumenti finanziari: informazioni integrative ai sensi dell'IFRS 7

Si conferma che, alla data della relazione, tutti gli strumenti finanziari della Società, così come identificati nello schema della situazione patrimoniale e finanziaria, sono iscritti a Bilancio ad un valore pari o che approssima il fair value, sulla base dei requisiti dell'IFRS 7.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021

Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2021

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018-2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 e allo IAS 14]	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Immobili, impianti e macchinari - Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Riferimento al Quadro concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
IFRS 17 - Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)	Maggio 2017 Giugno 2020	1° gennaio 2023	19 novembre 2021	(UE) 2021/2036 23 novembre 2021

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2021

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities"
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IAS B sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendment to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	Gennaio 2020 Luglio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Disclosure of Accounting policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Deferred tax related to assets and liabilities arising from a single transaction (Amendments to IAS 12)	Maggio 2021	1° gennaio 2023	TDB
Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information (Amendment to IFRS 17)	Dicembre 2021	1° gennaio 2023	TBD

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Impairment test

Le principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella determinazione del valore recuperabile della cash-generating unit sono relative a:

- i) l'utilizzo di dati economici e patrimoniali previsionali della CGU Italia;
- ii) il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi stimati;
- iii) l'utilizzo del tasso di crescita atteso per il calcolo del valore terminale, in coerenza con l'approccio dell'attualizzazione della "rendita perpetua".

Con riguardo ai valori di cui al punto i), le analisi sono state basate su un'ipotesi di flussi finanziari previsionali relativi ad un orizzonte temporale quinquennale desumibili dai dati di piano 2022-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2022.

Con riferimento al valore del punto ii) per quanto riguarda i flussi negativi è stato adottato un Risk Free Rate pari all'1,24% mentre per i flussi positivi è stato adottato un WACC determinato al 7,01%. Si evidenzia che il WACC calcolato rappresenta un tasso di sconto medio ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Con riguardo al punto iii), si segnala che nell'elaborazione dell'impairment test, il valore terminale è stato determinato utilizzando un tasso di crescita perpetuo ("g rate") stimato pari all'1%.

Le analisi condotte hanno portato ad evidenziare un "Value in Use" pari a 6,5 milioni di Euro a fronte di un "carrying amount" pari a 25,7 milioni di Euro, per un totale impairment di 19,2 milioni di Euro.

Sulla base delle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del marzo 2010, si è provveduto ad elaborare un'analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione di assunti di base quali il tasso di crescita perpetuo nell'elaborazione del valore terminale ("g rate") ed il tasso di sconto ("Risk Free Rate" e "WACC"), che condizionano la stima del valore d'uso della cash generating unit. Nella tabella sottostante sono riportati i risultati di tali analisi:

Carrying Amount = 25.707.146

CGU Italia		VALUE IN USE		
		0,74% / 6,51%	1,24% / 7,01%	1,74% / 7,51%
tasso g	0,50%	7.685.023	6.368.823	5.254.356
	1,00%	7.890.322	6.470.120	5.282.534
	1,50%	8.129.682	6.583.604	5.309.799

Si precisa però che tali risultati negativi non si estrinsecano in alcun effetto ai fini della redazione del bilancio, in quanto:

- i beni immateriali iscritti a bilancio sono di nuova formazione e principalmente riferibili a software (121 migliaia di Euro), avendo già azzerato tutte le altre immobilizzazioni immateriali, mediante svalutazione dovuta ad impairment, nell'esercizio 2018. Per quanto riguarda invece i diritti d'uso, i contratti maggiormente significativi risultano essere stati stipulati in periodi recenti e i canoni ivi previsti rappresentano il valore di mercato degli stessi.
- per quanto attiene le altre poste di bilancio che, in base a quanto previsto dallo IAS 36, devono essere oggetto di analisi in conseguenza del risultato emerso dall'impairment test, si segnala che hanno valori di mercato ampiamente superiori ai valori contabili, pertanto, coerentemente con i principi contabili applicabili, non sono state apportate ulteriori svalutazioni. In particolare: per quanto riguarda i terreni e i fabbricati, si evidenzia che i loro valori sono stati confermati mediante una perizia di stima redatta da un professionista indipendente dalla quale emerge un valore di mercato pari a 22,5 milioni di Euro

a fronte di 7,4 milioni di Euro di valore di carico al 31 dicembre 2021; per gli impianti e macchinari si è svolta un'analisi di dettaglio constatando che il valore di mercato di beni simili risulta superiore al valore contabile di circa 2,9 milioni di Euro; mentre per le migliorie su beni di terzi la recuperabilità del valore non risulta problematica avendo verificato che il valore delle migliorie eseguite sui fabbricati unitamente al valore dei beni ad esse riconducibili condotti in forza di contratto di leasing risulta a valore di mercato.

ATTIVITÀ NON CORRENTI

Attività immateriali

4. Altre attività immateriali

	Software	Marchi e Licenze	Avviamento	Disavanzo fusione	Altre	Immobilizz. in corso	Totale
Costo Storico							
Al 1 gennaio 2020	11.210	10.807	1.191	3.643	681	22	27.554
Incrementi	199	0	0	0	0	0	199
Decrementi	0	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti	22	0	0	0	0	(22)	0
Al 31 dicembre 2020	11.431	10.807	1.191	3.643	681	0	27.753
Incrementi	96	0	0	0	0	0	96
Decrementi	(73)	0	0	0	0	0	(73)
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2021	11.454	10.807	1.191	3.643	681	0	27.776
Ammortamenti e svalutazioni							
Al 1 gennaio 2020	11.021	10.807	1.191	3.643	681	0	27.343
Ammortamenti dell'anno	172	0	0	0	0	0	172
Decrementi	0	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2020	11.193	10.807	1.191	3.643	681	0	27.515
Ammortamenti dell'anno	213	0	0	0	0	0	213
Decrementi	(73)	0	0	0	0	0	(73)
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2021	11.333	10.807	1.191	3.643	681	0	27.655
Valore netto contabile:							
Al 1 gennaio 2020	189	0	0	0	0	22	211
Al 31 dicembre 2020	238	0	0	0	0	0	238
Al 31 dicembre 2021	121	0	0	0	0	0	121

Le Altre attività immateriali al 31 dicembre 2021 ammontano a 121 migliaia di Euro.

Nella voce 'Software' sono compresi i software utilizzati prevalentemente per il gestionale e la contabilità e per lo sviluppo di nuove applicazioni. L'incremento di 96 migliaia di Euro è relativo allo sviluppo di nuove applicazioni.

Nella voce 'Marchi e Licenze', il cui valore contabile è pari a zero in quanto oggetto di svalutazione dovuta ad impairment nell'esercizio 2018, sono compresi il marchio Cagi, acquistato nel 2012, il marchio Liberti, acquistato nel 2008, i marchi Perofil e Luna di Seta e i costi per licenza sul marchio di terzi Bikkembergs acquistati nel 2018.

Si ricorda infine che anche il valore delle immobilizzazioni immateriali quali avviamenti e disavanzi di fusione è stato interamente svalutato nell'esercizio 2018 a seguito dell'impairment test.

5. Attività per diritto d'uso

Di seguito si riportano i movimenti relativi alle attività per diritto di utilizzo derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Totale
Costo Storico					
Al 1 gennaio 2020	5.222	0	17	415	5.654
Incrementi	22	0	0	61	83
Decrementi	(1.649)	0	(9)	(116)	(1.774)
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2020	3.595	0	8	360	3.963
Incrementi	392	0	0	0	392
Decrementi	(1.100)	0	(8)	(32)	(1.140)
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2021	2.887	0	0	328	3.215
Ammortamenti					
Al 1 gennaio 2020	1.608	0	11	169	1.788
Ammortamenti del periodo	413	0	5	91	509
Decrementi	(472)	0	(9)	(115)	(596)
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2020	1.549	0	7	145	1.701
Ammortamenti del periodo	357	0	1	72	430
Decrementi	(1.091)	0	(8)	(32)	(1.131)
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2021	815	0	0	185	1.000
Valore netto contabile:					
Al 1 gennaio 2020	3.614	0	6	246	3.866
Al 31 dicembre 2020	2.046	0	1	215	2.262
Al 31 dicembre 2021	2.072	0	0	143	2.215

Il saldo comprende principalmente i diritti d'uso legati ai contratti di affitto del canale retail e di altri immobili ad uso industriale e commerciale e i diritti d'uso legati ai contratti di noleggio delle autovetture.

Le analisi condotte circa la recuperabilità del valore dei Diritti d'uso non hanno evidenziato la necessità di procedere a svalutazioni.

Attività materiali

6. Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni di proprietà

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizz. in corso	Totale
Costo Storico						
Al 1 gennaio 2020	18.731	33.727	2.320	8.379	1.179	64.336
Incrementi	0	6	3	57	0	66
Altri movimenti	0	(471)	(2)	(145)	0	(618)
Decrementi	0	0	0	1.179	(1.179)	0
Al 31 dicembre 2020	18.731	33.262	2.321	9.470	0	63.784
Incrementi	0	89	1	247	35	372
Decrementi	0	(483)	0	(163)	0	(646)
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2021	18.731	32.868	2.322	9.554	35	63.510
Ammortamenti e svalutazioni						
Al 1 gennaio 2020	10.459	32.488	2.192	6.954	0	52.093
Ammortamenti dell'anno	417	308	53	521	0	1.299
Cessioni	0	(471)	(2)	(131)	0	(604)
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2020	10.876	32.325	2.243	7.344	0	52.788
Ammortamenti dell'anno	411	270	47	455	0	1.183
Cessioni	0	(479)	0	(122)	0	(601)
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2021	11.287	32.116	2.290	7.677	0	53.370
Valore netto contabile:						
Al 1 gennaio 2020	8.272	1.239	128	1.425	1.179	12.243
Al 31 dicembre 2020	7.855	937	78	2.126	0	10.996
Al 31 dicembre 2021	7.443	752	32	1.878	35	10.140

Le attività materiali al 31 dicembre 2021 ammontano a 10.140 migliaia di Euro.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, relativi al periodo di piano 2022-2026, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Si segnala che il valore dei terreni e fabbricati iscritti in bilancio, pari a 7.443 migliaia di Euro, è asseverato da una perizia di stima di un professionista indipendente ed il valore emergente da tale perizia è sensibilmente superiore al valore contabile.

Nell'esercizio in esame sono stati effettuati investimenti lordi per complessivi 372 migliaia di Euro, relativi principalmente all'acquisto di altri beni per il normale ricambio di cespiti obsoleti.

I decrementi del periodo si riferiscono principalmente a cessioni di impianti e macchinari e alla dismissione dei cespiti obsoleti.

Altre attività non correnti

7. Partecipazioni

Tale voce si riferisce per 28.089 migliaia di Euro alla partecipazione totalitaria nella società francese Csp Paris Fashion Group SAS, per 68 migliaia di Euro alla partecipazione (del 98%) nella società statunitense Oroblù USA LLC e per 180 migliaia di Euro alla partecipazione totalitaria nella società tedesca Oroblù Germany GmbH. Nell'esercizio 2021 la partecipazione nella società tedesca è stata svalutata al fine di

allinearla al valore del suo patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2021, essendo in atto un cambiamento organizzativo della filiale.

La società francese CSP Paris Fashion Group SAS, controllata al 100%, presente prevalentemente sul mercato francese, opera in modo capillare in tale nazione con i marchi Le Bourget e Well.

La società statunitense Oroblù USA LLC, costituita nel primo semestre del 2009, ha lo scopo di garantire un migliore livello di servizio ai clienti americani ed al tempo stesso promuovere l'inserimento del marchio Oroblù presso i più importanti department stores americani.

L'acquisizione della società Oroblù Germany GmbH, avvenuta nel 2015, è finalizzata all'incremento delle vendite nel mercato tedesco, operando in modo diretto anziché attraverso un distributore come in passato, dal quale la società è stata acquistata.

Dall'analisi dei risultati dei test di *impairment* effettuati a livello di CGU, analizzati congiuntamente alla posizione finanziaria netta delle partecipate, non sono emerse potenziali svalutazioni da apportare al valore delle partecipazioni.

Di seguito viene rappresentata l'attuale struttura del Gruppo:



8. Crediti finanziari, crediti vari, crediti commerciali e altre attività non correnti

Tale voce, pari a 24 migliaia di Euro, si riferisce prevalentemente a depositi cauzionali.

ATTIVITÀ CORRENTI

9. Rimanenze di magazzino

Il bilancio include rimanenze di magazzino di 16.058 migliaia di Euro al netto di un fondo svalutazione di 3.506 migliaia di Euro, iscritto a fronte del rischio di obsolescenza e riduzione del valore di realizzo.

I processi e le modalità di valutazione delle rimanenze di magazzino sono basati su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione delle vendite future, alla loro stagionalità ed ai prezzi realizzabili in futuro.

Le rimanenze di magazzino sono così rappresentate:

	31/12/21	31/12/20	Variazione
Valore lordo	19.564	22.345	(2.781)
Fondo svalutazione	(3.506)	(4.990)	1.484
	16.058	17.355	(1.297)

	31/12/21	31/12/20	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.938	4.424	514
Fondo svalutazione	(854)	(1.045)	191
	4.084	3.379	705
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	4.480	4.430	50
Fondo svalutazione	(92)	(157)	65
	4.388	4.273	115
Prodotti finiti e merci	10.146	13.491	(3.345)
Fondo svalutazione	(2.560)	(3.788)	1.228
	7.586	9.703	(2.117)
Totale	16.058	17.355	(1.297)

Le rimanenze di magazzino evidenziano un decremento netto di 1.297 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Ricordiamo, inoltre, che la Società attua una procedura di smaltimento dei prodotti obsoleti, principalmente articoli moda stagionali rimasti invenduti, ricorrendo a vendite a stock; la merce che alla fine dell'esercizio risultava ancora in giacenza è stata opportunamente svalutata allineandola al presunto valore di realizzo.

10. Crediti commerciali

I crediti verso clienti ammontano a 10.006 migliaia di Euro, al netto del fondo svalutazione crediti pari a 616 migliaia di Euro (663 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020). La variazione dei crediti commerciali rispetto all'esercizio precedente è riconducibile ai maggiori volumi delle vendite.

Non vi sono crediti esigibili oltre i cinque anni.

La ripartizione dei crediti commerciali per termini di scadenza, con l'evidenza degli importi a valore nominale e della relativa svalutazione applicata, è la seguente:

	31/12/21	di cui svalutazione	31/12/20	di cui svalutazione
A scadere	7.259	89	6.506	61
Scaduto da 1 a 30 giorni	1.580	0	1.756	27
Scaduto da 31 a 90 giorni	938	47	1.045	30
Scaduto da 91 a 180 giorni	185	41	27	8
Scaduto da 181 a 365 giorni	265	120	415	132
Scaduto da oltre 366 giorni	395	319	465	405
Totale	10.622	616	10.214	663

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

La ripartizione dei crediti commerciali per area geografica è la seguente:

	31/12/21	31/12/20
Italia	6.712	6.879
Unione Europea	2.223	1.988
Resto del Mondo	1.071	684
Totale	10.006	9.551

Nei sopracitati crediti sono compresi crediti commerciali verso la controllata CSP Paris Fashion Group S.A.S. per 1.304 migliaia di Euro; tali crediti verso la società francese al 31 dicembre 2020 ammontavano a 1.120 migliaia di Euro.

Sono inoltre compresi i crediti commerciali per 96 migliaia di Euro verso la controllata Oroblù USA L.L.C. (63 migliaia di Euro nel 2020) e crediti commerciali per 386 migliaia di Euro verso la controllata Oroblù Germany G.m.b.H. (444 migliaia di Euro nel 2020).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo finale
663	151	(198)	616

Nel periodo in esame il fondo è stato utilizzato a copertura delle perdite per 198 migliaia di Euro. Gli accantonamenti al fondo sono stati effettuati a fronte dei rischi emersi in sede di valutazione dei relativi crediti al 31 dicembre 2021.

11. Crediti finanziari, crediti vari e altre attività

La composizione della suddetta voce è la seguente:

	31/12/21	31/12/20
Erario c/IVA	230	104
Anticipi a fornitori	199	143
Crediti verso Enti	83	111
Crediti per imposte	304	181
Risconti attivi	134	143
Altri crediti	27	35
Totale	977	717

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2020 è pari a 260 migliaia di Euro ed è dovuto principalmente all'incremento del credito IVA e dei crediti d'imposta, tra cui quello relativo alla R&S e all'acquisto di beni strumentali ordinari.

Si ritiene che il valore contabile dei Crediti finanziari, crediti vari e altre attività approssimi il loro *fair value*.

12. Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

L'ammontare complessivo delle disponibilità liquide è pari a 2.824 migliaia di Euro (3.885 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020) a fronte di temporanee disponibilità su c/c bancari in attesa di utilizzi futuri.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sia allineato al loro *fair value* alla data di bilancio.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2021 ammonta a 39.759 migliaia di Euro, in decremento di 1.321 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2020.

13. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2021, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da 33.259.328 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 cadauna. Nessuna variazione è intervenuta nel periodo in esame.

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che:

- il capitale sociale della Società non può avere valore inferiore a 120.000 Euro;
- ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo detta perdita non risulta diminuita a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale che il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della Società;
- la riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la Società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- per quanto riguarda le azioni proprie, la Società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli utili netti risultanti dal bilancio annuale della Società devono essere così destinati:

- alla riserva legale il 5% fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- ad ulteriore accantonamento a riserva legale, alla riserva straordinaria e/o ad utili portati a nuovo per eventuali assegnazioni deliberate dall'Assemblea.

Gli obiettivi identificati dalla CSP International Fashion Group S.p.A. nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo del Gruppo.

14. Altre riserve

Tali riserve sono così ripartite:

	31/12/21	31/12/20
Riserva legale	2.965	2.965
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.859	21.859
Riserva per differenze attuariali	(1.001)	(924)
Utili non distribuiti	15	1.269
Totali	23.838	25.169

La riduzione delle riserve è imputabile per 1.254 migliaia di Euro all'utilizzo della riserva Utili non distribuiti per la copertura della perdita dell'esercizio 2020, come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2021.

Nella seguente tabella si forniscono informazioni in merito alla disponibilità e distribuibilità delle riserve di patrimonio netto:

Natura / Descrizione	Importo 31.12.2021	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile 2021	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei precedenti esercizi*			
				per copertura perdite	Nota	per altre ragioni	Nota
Capitale	17.295						
Riserve di capitale							
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.860	A, B, C, D	21.860			4	(4)
Riserva di utili							
Riserva di rivalutazione ex L. 342/2000	758	A, B, C, D	758	6.440	(2)	2.407	(3)
Riserva legale	2.965	B	0				
Altre riserve:							
- Utili non distribuiti **	180	A, B, C, D	0	20.028	(1) (2) (5) (8) (9)	2.844	(6) (7)
- (IAS) Riserva utili/perdite a nuovo	(167)	A, B	(167)				
- Differenze attuariali per benefici a dipendenti	(1.001)	A, B	(1.001)				
Parziale	41.890		21.450	26.468		5.255	
Azioni proprie in portafoglio	(888)						
Totale	41.002						
Quota non distribuibile ***			12.760				
Residua quota distribuibile			8.690				

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per altri vincoli statutari

Nota:

* Le utilizzazioni sono state fornite a partire dall'esercizio 2004.

** Rappresenta l'ammontare disponibile delle "Altre riserve per utili non distribuiti", dedotta la quota che rappresenta le azioni proprie in portafoglio al 31.12.2020 (art. 2357 ter 3° comma c.c.).

*** Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile della riserva sovrapprezzo azioni.

(1) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2005

(2) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2006

(3) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2006 per la riduzione del patrimonio netto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (riallineamento al 31.12.2004)

(4) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2007

(5) E' compreso l'ammontare utilizzato per la copertura della perdita 2011

(6) Ammontare distribuito agli azionisti nel 2012, nel 2016, nel 2017 e nel 2018

(7) Utilizzo conseguente alla fusione della controllata al 100% Perofil Fashion S.r.l.

(8) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2019

15. Azioni proprie

Le Azioni proprie al 31 dicembre 2021 sono costituite da n. 1.000.000 azioni ordinarie acquistate per un costo di acquisto pari a 888 migliaia di Euro; nell'esercizio in esame non sono state acquistate azioni.

L'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2021 ha autorizzato l'alienazione, disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie in portafoglio, per un periodo di 18 mesi a far data dalla delibera assembleare.

Utile (perdita) per azione

La perdita base per azione al 31 dicembre 2021 è pari a -0,037 Euro (al 31 dicembre 2020 l'utile base per azione è pari a -0,038 Euro) ed è calcolato dividendo il risultato attribuibile agli azionisti per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo.

Utile (perdita) per azione diluito

L'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile (perdita) per azione.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

16. Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi

Debiti verso banche oltre 12 mesi

I debiti verso banche scadenti oltre 12 mesi ammontano a 6.239 migliaia di Euro e sono diminuiti di 2.177 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2020. La variazione accoglie l'effetto della riclassifica nelle passività finanziarie correnti delle quote esigibili entro 12 mesi e il rimborso delle rate dei mutui in scadenza.

La ripartizione dei debiti bancari oltre 12 mesi per termini di rimborso, esposti al netto dei relativi oneri accessori, è la seguente:

	31/12/21	31/12/20
- scadenti da 1 a 2 anni	1.920	2.877
- scadenti da 2 a 3 anni	1.502	1.920
- scadenti da 3 a 4 anni	1.509	1.327
- scadenti da 4 a 5 anni	1.133	1.334
- scadenti oltre 5 anni	175	958
Totale	6.239	8.416

Tali debiti bancari si riferiscono ai seguenti finanziamenti (comprensivi anche della quota corrente):

Istituto di credito	Data di stipula	31/12/21
Finanziamento Banca Intesa Sanpaolo (ex UBI)	21.10.2016	476
Finanziamento Mediocredito Italiano	28.10.2016	450
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro	28.12.2016	200
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro	26.06.2018	1.200
Finanziamento Banca Intesa Sanpaolo	28.09.2020	1.497
Finanziamento Monte dei Paschi di Siena	21.09.2020	2.234
Finanziamento Monte dei Paschi di Siena	21.09.2020	249
Finanziamento Credito Padano	19.11.2020	1.497
Finanziamento BPM	26.11.2020	613
Finanziamento SIMEST	01.03.2021	700
		9.116

Nel corso del primo semestre del 2021, e più precisamente in data 09.04.2021 la Società ha ottenuto un finanziamento SIMEST di importo pari a 800.000 Euro, di cui 100.000 Euro a Fondo perduto e 700.000 Euro a valere sul Fondo 394/81.

Il piano di rimborso prevede, quanto al capitale di Euro 700.000, otto rate semestrali, ciascuna di pari importo, alle scadenze del 30.06 e del 31.12 di ogni anno a cominciare dal 30.06.2024 e fino al 31.12.2027.

Tutti i finanziamenti di Banca Nazionale del Lavoro prevedono per tutta la durata dei suddetti contratti, il rispetto dei seguenti *covenants* determinati sui risultati consolidati del Gruppo CSP:

1. Rapporto Posizione Finanziaria Netta / EBITDA $\leq$ 3,50
2. Rapporto Posizione Finanziaria Netta / PN $\leq$ 1,00

Si segnala che il mancato rispetto di entrambi i *covenants* finanziari potrà comportare la decadenza del beneficio del termine.

Tali *covenants*, come previsto contrattualmente, andranno verificati alla fine di ogni esercizio; alla data di redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 entrambi i *covenants* risultano rispettati.

Gli altri finanziamenti non contemplano *covenants* da rispettare.

Altre passività finanziarie oltre 12 mesi

Le altre passività finanziarie scadenti oltre 12 mesi ammontano a 1.932 migliaia di Euro (1.885 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020) ed includono i debiti per leasing finanziari a lungo termine derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16.

17. Trattamento fine rapporto (TFR) e altri fondi relativi al personale

La voce Trattamento di fine rapporto (TFR) riflette l'indennità prevista dalla legislazione italiana (modificata dalla Legge n. 296/2006) maturata dai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 e che verrà liquidata al momento dell'uscita del dipendente. In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa.

La valutazione attuariale evidenzia un valore del TFR al 31 dicembre 2021 pari a 3.548 migliaia di Euro e riflette l'indennità maturata a fine periodo dai dipendenti della Società calcolata su base attuariale. La movimentazione del fondo è riepilogata in sintesi come segue:

Descrizione	Saldo iniziale	Interest cost	Indennità liquidate	Utili/Perdite attuariali	Saldo finale
TFR	3.664	11	(204)	77	3.548

Si segnala che la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali è imputata direttamente a patrimonio netto.

Si precisa, infine, che la Società ha esposto la componente interessi dell'onere relativo ai piani per dipendenti a benefici definiti nella voce oneri finanziari, con conseguente incremento degli oneri finanziari di periodo di 11 migliaia di Euro (26 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020).

Il modello di valutazione attuariale si fonda sulle cosiddette basi tecniche, che costituiscono le ipotesi di natura demografica ed economico-finanziaria relative ai parametri coinvolti nel calcolo.

In sintesi, le assunzioni adottate sono state le seguenti:

Ipotesi finanziarie

Tasso tecnico di attualizzazione	0,65%
Tasso annuo di inflazione	1,75%
Tasso annuo di incremento TFR	2,81%

Ipotesi demografiche

Tasso di mortalità	In linea con quanto indicato dalle risultanze ufficiali dell'Istituto Nazionale di Statistica 2004 per uomini e donne
Invalidità	In linea con quanto indicato dalle risultanze ufficiali dell'INPS 1998 per uomini e donne
Turnover del personale	Turnover del personale 7,5% per anno su tutte le età
Anticipi	1,5% per anno variabile in base all'età/anzianità
Età di pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

In merito alla scelta del tasso di attualizzazione, con riferimento all'attuale situazione di alta volatilità dei mercati finanziari, si è scelto di prendere come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata coerente con la durata media finanziaria del collettivo oggetto di valutazione.

Analisi di sensitività

Nell'ipotesi che il tasso di attualizzazione aumentasse dello 0,25% l'effetto positivo sulla valutazione del TFR sarebbe di 66 migliaia di Euro.

Nell'ipotesi che il tasso di attualizzazione diminuisse dello 0,25% l'effetto negativo sulla valutazione del TFR sarebbe di 76 migliaia di Euro.

18. Fondi per rischi ed oneri

Di seguito esponiamo la movimentazione e composizione di tale voce:

	31/12/2020	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2021
Fondo ind. suppl. clientela	1.132	69	(236)	965
Fondo rischi per contenziosi	73	49	(22)	100
Fondo ristrutturazione	160	323	(160)	323
Totale	1.365	441	(418)	1.388

Il fondo indennità suppletiva di clientela è relativo all'indennità maturata dagli agenti, calcolata in accordo con la normativa e i contratti collettivi vigenti.

Il fondo rischi per contenziosi si riferisce ad accantonamenti fatti in relazione ai rischi derivanti da cause mosse da terzi, in prevalenza da fornitori ed erario.

Agli inizi del 2021 è stato utilizzato il fondo ristrutturazione che era stato accantonato alla fine dell'esercizio precedente per la riorganizzazione della struttura commerciale e marketing. L'accantonamento di 323 migliaia di Euro si riferisce ai costi associati alla riorganizzazione della struttura della Divisione Lepel di Carpi per la cessazione parziale dell'attività, prevista per l'esercizio 2022.

Situazione fiscale

Alla data di chiusura del presente bilancio si fa presente che è pendente una controversia fiscale conseguente alla verifica condotta dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Mantova, conclusasi in data 26 maggio 2015.

In data 4 gennaio 2018 l'Agenzia delle Entrate di Mantova ha notificato l'avviso di accertamento, dove sono stati confermati l'ammontare dei rilievi formalizzati dai verificatori.

In luglio 2018 la Società ha quindi presentato un'istanza di ruling internazionale al fine di evitare una doppia imposizione fiscale in Italia e in Francia.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti da segnalare.

19. Fondo imposte differite

La voce, pari a 77 migliaia di Euro, ed invariata rispetto all'esercizio precedente, accoglie le imposte differite accantonate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori fiscali

PASSIVITÀ CORRENTI

20. Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi

Debiti verso banche entro 12 mesi

La ripartizione dei debiti bancari entro 12 mesi è la seguente:

	31/12/21	31/12/20
Debiti correnti	21	1.759
-Mutui scadenti entro 1 anno	2.877	2.990
-Anticipi scadenti entro 1 anno	2.000	2.103
Totale	4.898	6.852

La dinamica completa della variazione dei flussi finanziari è esposta nel Rendiconto finanziario.

Al 31 dicembre 2021 e alla data di redazione delle presenti note, l'ammontare delle linee di credito a breve concesse alla Società dagli Istituti di Credito a fronte delle diverse forme di possibile utilizzo è pari a 21.600 migliaia di Euro.

Di seguito si espone la composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2021 e 2020:

	31/12/21	31/12/20
Debiti finanziari a breve (IFRS 16)	321	392
Debiti verso banche a breve	2.021	3.862
Quota a breve dei debiti a medio lungo termine	2.877	2.990
Cassa e banche attive	(2.824)	(3.885)
Indebitamento finanziario a breve	2.395	3.359
Debiti finanziari a medio lungo termine (IFRS 16)	1.932	1.885
Finanziamenti a medio lungo termine al netto delle quote correnti	6.239	8.416
Indebitamento finanziario netto	10.566	13.660

L'indebitamento finanziario netto è diminuito di 3.094 migliaia di Euro.

Altre passività finanziarie entro 12 mesi

Le altre passività finanziarie entro 12 mesi ammontano a 321 migliaia di Euro (392 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020) e includono i debiti per leasing finanziari a breve termine derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16.

21. Debiti commerciali

Il saldo registra un incremento di 2.339 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2020, principalmente per fenomeni legati alla dinamica temporale degli acquisti, il cui volume, rispetto allo scorso esercizio, è aumentato. I debiti verso fornitori sono tutti liquidabili entro l'esercizio successivo.

La ripartizione dei debiti commerciali per area geografica è la seguente:

	31/12/21	31/12/20
Italia	8.493	6.311
Unione Europea	247	521
Resto del Mondo	780	349
Totale	9.520	7.181

I debiti commerciali includono debiti nei confronti della società controllata CSP Paris Fashion Group per 2 migliaia di Euro (84 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020). I debiti nei confronti della società controllata Orobù Germany sono pari a zero (11 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020).

La ripartizione dei debiti commerciali per termini di scadenza è la seguente:

	31/12/21	31/12/20
Scaduto	334	2.252
A scadere da 1 a 30 giorni	2.602	242
A scadere da 31 a 90 giorni	4.547	2.813
A scadere da 91 a 180 giorni	1.712	1.651
A scadere da 181 a 365 giorni	325	223
A scadere oltre 366 giorni	0	0
Totale	9.520	7.181

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

22. Debiti vari ed altre passività

La ripartizione dei debiti vari e altre passività è la seguente:

	31/12/21	31/12/20
Debiti v/ dipendenti per competenze	1.406	1.297
Debiti v/ istituti di previdenza	1.397	1.724
Debiti per imposte	110	72
Altri debiti	111	119
Totale	3.024	3.212

I debiti vari e altre passività sono diminuiti di 188 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente e riguardano principalmente i debiti relativi al lavoro dipendente.

Nella voce 'Altri debiti' è compreso l'importo di 5 migliaia di Euro relativo alla valutazione al *fair value* di strumenti di copertura tassi sottoscritti dalla Società, come meglio specificato al successivo punto 23.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti vari e altre passività alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

23. IMPEGNI E RISCHI

Garanzie prestate

Le fidejussioni sono rilasciate prevalentemente da istituti di credito a favore di terzi per l'ordinaria gestione dell'attività.

Elenchiamo di seguito la suddivisione per Istituto di credito al 31 dicembre 2021 e 2020. Si precisa che le fidejussioni in essere al 31 dicembre 2020 presso UBI Banca, a seguito della sua incorporazione all'interno di Intesa Sanpaolo, nel corso del 2021 sono confluite in Banca Intesa:

	31/12/21	31/12/20
Fideiussioni:		
- Monte dei Paschi di Siena	61	61
- UBI Banca	0	27
- Banca Intesa	32	5
Totale	93	93

Ipotecche

Non vi sono in essere ipoteche alla data di chiusura dell'esercizio.

Impegni

Si segnala che la Società al 31 dicembre 2021 non ha in essere impegni derivanti da contratti di locazione di attrezzature elettroniche di modico valore, che quindi non rientrano nell'ambito dell'applicazione dell'IFRS 16. Al 31 dicembre 2020 l'ammontare dei canoni ancora dovuti per tali contratti era pari a 38 migliaia di Euro.

Coperture sui tassi e sui cambi

Nella voce 'Debiti vari e altre passività' e nella voce 'Crediti finanziari, crediti vari e altre attività' sono inclusi rispettivamente l'ammontare di 5 migliaia di Euro (26 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020) e di 1 migliaia di Euro riferito alla valutazione al *fair value* di operazioni in strumenti derivati stipulati a fronte delle oscillazioni dei tassi di interesse, i cui dettagli sono riportati nella sottostante tabella:

Istituto	Valutazione <i>fair value</i>	Data scadenza	Importo sottostante	Importo residuo
Banca Nazionale del Lavoro	(5)	11.06.2023	900	1.200
Monte dei Paschi di Siena	1	31.07.2026	2.250	2.250
Totale	(4)		3.150	3.450

Tali contratti, pur avendo natura di copertura sostanziale dai rischi di fluttuazione, non rispettano tutti i requisiti previsti dall'IFRS 9 per una classificazione come di copertura e, conseguentemente, il relativo effetto derivante dall'adeguamento della valutazione al *fair value* alla chiusura dell'esercizio 2021 è stato iscritto a conto economico.

Nella voce 'Crediti finanziari, crediti vari e altre attività' è incluso inoltre l'ammontare di 6 migliaia di Euro riferito alla valutazione al *fair value* dei contratti di acquisti a termine di valuta (dollari statunitensi) per coprire il rischio di cambio connesso al pagamento di forniture nella stessa valuta con scadenza media entro 12 mesi, per un controvalore al 31 dicembre 2021 di 88 migliaia di Euro.

Tutti i *fair value*, che comprendono la valutazione delle coperture dei tassi di interesse, sono stati determinati attraverso 'Input significativi osservabili (Livello 2)', ovvero con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Il valore di riferimento è il mark-to-market, il metodo di valutazione in base al quale il valore di uno strumento o contratto finanziario è sistematicamente aggiustato in funzione dei prezzi correnti di mercato.

Il relativo valore di carico al 31 dicembre 2021 risulta pertanto allineato al valore di mercato alla medesima data.

24. INFORMATIVA DI SETTORE

Poiché per la Capogruppo i settori operativi identificati ai sensi dell'IFRS 8 si identificano con la Società, non vengono presentati i prospetti di analisi in quanto coincidenti con i dati contabili complessivi.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

25. Ricavi

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per area geografica di destinazione e per area di attività:

	2021	2020
Italia	25.813	24.011
Francia	7.450	7.507
Germania	971	1.291
Europa dell'Ovest	4.814	4.469
Europa dell'Est	1.303	1.086
Stati Uniti	119	144
Resto del mondo	997	859
Totale	41.467	39.367

	2021	2020
Calzetteria	17.688	17.713
Intimo e maglieria	14.585	13.250
Corsetteria e costumi da bagno	9.194	8.404
Totale	41.467	39.367

I ricavi registrano un incremento di 2.100 migliaia di Euro (+5,3% rispetto all'esercizio precedente), principalmente attribuibile alla ripresa dei consumi, nonostante i primi mesi del semestre e l'ultimo trimestre siano stati caratterizzati dalle limitazioni introdotte dai Governi per fronteggiare il riacutizzarsi della pandemia Covid-19.

Dal punto di vista geografico, in Italia i ricavi sono aumentati del 7,5%; la Francia (prevalentemente fatturato intercompany) ha invece registrato un decremento dello 0,8%. Nell'Europa dell'Ovest i ricavi sono aumentati del 7,7%, mentre nell'Europa dell'Est sono aumentati del 20,0%. Il fatturato in Germania, prevalentemente intercompany, è diminuito del 24,8%, mentre negli Stati Uniti è diminuito del 17,4%. Nel resto del mondo i ricavi sono aumentati del 16,1%.

Per ciò che riguarda le merceologie, la calzetteria ha evidenziato un fatturato sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente; le vendite di corsetteria, che comprendono i costumi da bagno, hanno registrato un incremento (+9,4%), così come le vendite dei prodotti di intimo e maglieria (+10,1%).

Dall'analisi del fatturato per marchio si registrano risultati positivi per i principali marchi: Oroblù (+5,9%), Lepel (+10,1%), Perofil (+22,1%) e Cagi (+8,8%) e Luna di Seta (+26,7%).

Per ulteriori approfondimenti, comunque, si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

26. Costo del venduto

La ripartizione della voce è la seguente:

	2021	2020
Acquisti	14.041	12.588
Costo del lavoro industriale	5.462	5.665
Servizi industriali	3.995	4.258
Ammortamenti industriali	733	760
Altri costi industriali	2.391	2.337
Variazione delle rimanenze	1.297	4.615
Totale	27.919	30.223

Il costo del venduto è diminuito di 2.304 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. La sua incidenza sui ricavi netti è passata dal 76,8% al 67,3%.

27. Spese dirette di vendita

La ripartizione della voce è la seguente:

	2021	2020
Costi per agenti e merchandising	1.871	1.725
Costo del personale logistico	1.067	1.114
Ammortamenti	125	128
Trasporti esterni	788	851
Royalties passive	253	252
Altri costi	617	595
Totale	4.721	4.665

Tali spese registrano un incremento di 56 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. Le variazioni più significative si riferiscono principalmente ai maggiori costi per agenti e merchandising, aumentati di 146 migliaia di Euro, controbilanciati da minori costi del personale logistico, diminuiti di 47 migliaia di Euro e da minori costi per trasporti, diminuiti di 63 migliaia di Euro.

28. Altri ricavi operativi netti

La ripartizione della voce è la seguente:

	2021	2020
Royalties attive	1	1
Plusvalenze vendita cespiti	16	12
Minusvalenze vendita cespiti	(44)	(15)
Sopravvenienze attive	211	58
Sopravvenienze passive	(22)	(1)
Accantonamenti per rischi	(49)	0
Altri ricavi (spese)	335	176
Totale	448	231

La differenza più significativa rispetto all'esercizio precedente riguarda maggiori sopravvenienze attive per 153 migliaia di Euro. Si segnala inoltre che la voce Altri ricavi comprende 118 migliaia di Euro relativi al credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo svolte nel corso dell'esercizio e 100 migliaia di Euro relativi alla quota a fondo perduto del finanziamento SIMEST ottenuto ad aprile 2021.

29. Spese commerciali e amministrative

La ripartizione della voce è la seguente:

	2021	2020
Pubblicità	1.573	1.781
Costi del personale comm./amm.	6.153	6.646
Ammortamenti comm./amm.	966	1.092
Compensi Amministratori e Sindaci	496	437
Viaggi personale comm./amm.	58	73
Consulenze amministrative e legali	590	518
Canoni di locazione	61	135
Imposte e tasse diverse	60	56
Perdite/svalutazioni su crediti	142	212
Manutenzioni	435	237
Postelegrafoniche	32	31
Cancelleria	22	22
Altre spese	695	568
Totale	11.283	11.808

Le spese commerciali e amministrative evidenziano un decremento di 525 migliaia di Euro.

Gli scostamenti più significativi rispetto all'esercizio precedente riguardano i minori costi del personale commerciale e amministrativo (in decremento di 493 migliaia di Euro) e i minori costi pubblicitari (in decremento di 208 migliaia di Euro), parzialmente controbilanciati da maggiori altre spese (in incremento di 127 migliaia di Euro) e maggiori costi per manutenzioni (in incremento di 198 migliaia di Euro).

30. Costi di ristrutturazione

La voce è pari a 399 migliaia di Euro e si riferisce per 76 migliaia di Euro ai costi sostenuti dalla Società in relazione al programma di riorganizzazione della divisione Lepel di Carpi e per 323 migliaia di Euro all'accantonamento al fondo ristrutturazione stanziato a fine anno per la cessazione parziale dell'attività della divisione Lepel di Carpi che avverrà nell'esercizio 2022.

31. Svalutazioni/ripristini di valore di attività non correnti

La voce è pari a 765 migliaia di Euro e si riferisce alla svalutazione della partecipazione totalitaria nella società tedesca Oroblù Germany GmbH al fine di allinearla al valore del suo patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2021.

32. Dividendi da partecipare

La voce, pari a 2.103 migliaia di Euro, si riferisce esclusivamente al dividendo distribuito dalla controllata francese Csp Paris Fashion Group SAS (6.302 migliaia di Euro nel 2020).

33. Altri oneri finanziari netti

La ripartizione della voce è la seguente:

	2021	2020
Interessi passivi di conto corrente	(4)	(18)
Interessi passivi su mutui	(69)	(64)
Interessi passivi su altri finanziamenti	(10)	(40)
Altri interessi e oneri passivi	(139)	(140)
Interessi attivi di conto corrente	0	0
Altri interessi attivi	19	27
Differenze cambio	39	(22)
<i>Interest cost</i>	(11)	(26)
Totale	(175)	(283)

Gli oneri finanziari evidenziano un decremento di 108 migliaia di Euro rispetto al 2021.

La voce 'Altri interessi e oneri passivi' si riferisce principalmente ad oneri bancari e commissioni per servizi di incasso con carte di credito e comprende, tra gli altri, gli oneri e proventi connessi agli strumenti derivati di copertura dei cambi e dei tassi, inclusa la già citata valutazione al *fair value* di tali contratti. L'imputazione a conto economico di tali valutazioni costituisce un provento di 18 migliaia di Euro per il 2021, mentre per il 2020 risultava un provento pari a 17 migliaia di Euro.

La voce '*Interest cost*' si riferisce agli oneri finanziari relativi al TFR determinato secondo la metodologia attuariale.

34. Imposte sul reddito

Non vi sono imposte correnti nell'esercizio 2021 e nel 2020, in quanto sia l'imponibile IRES che IRAP risultano negativi.

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono calcolate sulla base delle vigenti aliquote fiscali, dopo aver apportato le necessarie variazioni in aumento ed in diminuzione al risultato del periodo.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico ed effettivo per l'IRAP e l'IRES:

Imposta IRAP	Valore	Imposta
Differenza tra valore/costo della produzione	(1.958)	
Onere fiscale teorico (3,9%)		0
Imponibile IRAP	0	
IRAP dell'esercizio		0

Imposta IRES	Valore	Imposta
Risultato prima delle imposte	(1.244)	
Onere fiscale teorico (24%)		0
Variazioni in aumento:		
- costi deducibili in esercizi futuri	758	
- proventi generati in esercizi precedenti	60	
- costi non deducibili	452	
- altre variazioni in aumento	1.388	
Variazioni in diminuzione:		
- costi generati in esercizi precedenti	(2.097)	
- altre variazioni in diminuzione	(1.436)	
- dividendi da partecipate	(2.103)	
Imponibile IRES	(4.222)	
IRES dell'esercizio		0

35. ALTRE INFORMAZIONI

Per completezza d'informativa si fornisce di seguito il valore complessivo del costo del personale e degli ammortamenti, esposti nel prospetto di conto economico secondo il criterio della destinazione.

Costo del personale

Di seguito vengono forniti i costi sostenuti in via continuativa che direttamente riguardano il personale dipendente:

	2021	2020
Costo del personale industriale	5.462	5.665
Costo del personale non industriale	7.219	7.760
Totale	12.681	13.425

I costi del personale sono diminuiti di 744 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Il personale nel corso dell'esercizio si è così movimentato:

	31/12/20	Assunzioni	Dimissioni	31/12/21	Media
- Dirigenti	9	0	(1)	8	9
- Quadri	27	0	0	27	27
- Impiegati	117	3	(8)	112	115
- Operai	155	0	(13)	142	149
Totale	308	3	(22)	289	300

L'indicazione del numero dei dipendenti si intende full time equivalent.

Si precisa che le voci assunzioni/dimissioni comprendono anche passaggi interni di categoria.

Ammortamenti

La ripartizione della voce è la seguente:

	2021	2020
-fabbricati	411	417
-macchinari e impianti	270	308
-attrezzature	47	53
-altri beni	455	521
Totale amm. imm. materiali	1.183	1.299
-software	213	172
-marchi e licenze	0	0
-diritto d'uso IFRS 16	430	509
Totale amm. imm. immateriali	643	681
Totale ammortamenti	1.826	1.980

Principali rischi a cui la Società è esposta

La Società è esposta ai rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di credito, principalmente in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischi di mercato (principalmente relativi ai tassi di cambio e di interesse), derivanti principalmente dalla variazione dei tassi di interesse sui finanziamenti a medio-lungo e da variazioni del cambio Euro/Dollaro a fronte di pagamenti derivanti da acquisti di merci in dollari.

La Società monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposta, in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni sull'incidenza di tali rischi sulla Società.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito derivante dalle attività operative, soprattutto crediti commerciali e note di credito.

Il rischio di credito commerciale è gestito secondo la politica stabilita dalla Società e secondo le procedure e i controlli stabiliti per la gestione del rischio di credito. Tali procedure prevedono una valutazione preliminare della capacità di credito dei clienti, la fissazione di limiti di fido nonché procedure specifiche di monitoraggio e recupero dei crediti.

Alla data di ogni bilancio viene svolta un'analisi e sono suscettibili di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono effettuati opportuni accantonamenti, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici.

Al 31 dicembre 2021 i Crediti commerciali e i Crediti finanziari, crediti vari e altre attività, pari a complessivi 10.983 migliaia di Euro (10.268 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020), includono 616 migliaia di Euro (663 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020) relativi a crediti oggetto di svalutazione; sull'importo residuo l'ammontare a scadere e scaduto da meno di un mese è pari a 9.290 migliaia di Euro (8.607 migliaia di euro al 31 dicembre 2020), mentre quello scaduto da oltre un mese è pari a 1.693 migliaia di Euro (1.661 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020).

È ragionevole attendersi un deterioramento della qualità dei crediti commerciali della Società a causa degli effetti della crisi Covid-19.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare per l'incapacità di reperire, ad adeguate condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate e assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito e le condizioni di mercato.

La Società monitora costantemente il rischio di una carenza di liquidità mediante la pianificazione prospettica della liquidità con l'obiettivo di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità dei fondi e flessibilità e diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie, quali scoperti e prestiti bancari.

I fondi e le linee di credito attualmente disponibili consentirebbero di soddisfare i fabbisogni aziendali; tuttavia, i possibili impatti negativi sulla liquidità causati dagli effetti sui flussi di cassa prodotti dalle ripercussioni a livello di business della crisi COVID-19 e dalle dinamiche di sensibile incremento dei prezzi per quanto concerne le materie prime, i costi energetici e i trasporti, verranno attentamente e costantemente monitorati.

Un eventuale inasprimento della politica del credito da parte del sistema bancario avrebbe un impatto negativo sull'accesso a nuovi finanziamenti oppure il loro ottenimento potrebbe comportare un costo maggiore.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di tasso, il rischio di valuta e altri rischi di prezzo, come, ad esempio, il rischio di prezzo sui titoli rappresentativi di capitale (*equity risk*) ed il rischio di prezzo delle commodity. Gli strumenti finanziari toccati dal rischio di mercato includono prestiti e finanziamenti, depositi, partecipazioni disponibili per la vendita e strumenti finanziari derivati.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di un'esposizione si modifichino a seguito di variazioni dei tassi di cambio.

L'esposizione della Società al rischio di variazioni dei tassi di cambio si riferisce principalmente alle attività operative della Società ed è collegata principalmente all'attività produttiva in outsourcing del Far East con acquisiti denominati in dollari e alle vendite in paesi con valuta diversa dall'Euro. Operando principalmente in paesi appartenenti all'area dell'Euro, la Società non è significativamente soggetta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul suo risultato economico e sul patrimonio netto.

La Società gestisce il proprio rischio di cambio valutario coprendo le operazioni che ci si attende avvengano entro un periodo massimo di 12 mesi per le coperture di acquisiti stimati in dollari.

Quando i derivati sono sottoscritti a scopo di copertura, la Società negozia i termini di questi derivati in modo da farli collimare con i termini dell'esposizione coperta. Per quanto riguarda le coperture delle operazioni attese i derivati coprono il periodo di esposizione dal momento in cui i flussi di cassa delle operazioni sono attesi al momento del pagamento del risultante debito denominato in valuta estera.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

La Società gestisce il proprio rischio di tasso attraverso un portafoglio bilanciato di finanziamenti a tassi di interesse fissi e variabili

Al 31 dicembre 2021 la Società ha in essere contratti derivati sui tassi di interesse, collegati a finanziamenti a medio-lungo termine, finalizzati alla copertura del rischio di fluttuazione degli stessi.

Con riferimento in particolare ai rischi finanziari, nella tabella sottostante si riassume il profilo di scadenza delle passività finanziarie della Società sulla base di pagamenti contrattuali non attualizzati. Si rileva che tali ammontari differiscono da quelli della tabella alla nota 16 e alla nota 20 in quanto includono gli interessi passivi.

	31/12/21	31/12/20
Debiti verso banche a breve (entro 1 anno)	2.021	3.862
Mutui scadenti entro 1 anno	2.907	3.041
Mutui scadenti da 1 a 5 anni	6.113	7.525
Mutui scadenti oltre 5 anni	176	959
Totale	11.217	15.387

Informazioni art.1 comma 125 della legge 124/2017

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 articolo 1 commi 125-129 (come sostituito dall'art. 35 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019) che ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa *"gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni"*, si riportano di seguito gli estremi dei relativi importi:

Soggetto erogante	Valore contributo 2021	Stato pratica	Anno	Data di incasso/co mpensazio ne	Riferimento normativo
Aiuti di carattere generale					
Stato Italiano	€ 118.311,79	Determinato	2021	2022/2023 /2024	Credito d'imposta R&S, innovazione tecnologica, design ed ideazione estetica 2021 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160 art. 1 commi 198-209, D.L 19 maggio 2020 n.34)
Stato Italiano	€ 156.509,73 per aliquota IRES = € 37.562,34	Determinato	2021	Anno 2021	Iper ammortamento
Stato Italiano	€ 65.920,30 per aliquota IRES = € 15.820,87	Determinato	2021	Anno 2021	Super Ammortamento
Stato Italiano (Agenzia delle Entrate)	€ 1.129,00	Determinato	2021	2022	Credito sanificazione e DPI (art. 32 D.L. 73-2021)
Stato Italiano	€ 47.784,13	Determinato	2021	2022/2023 /2024	Credito d'imposta beni strumentali (Legge n. 178/2020 - art.1 commi da 1051 a 1063)
Stato Italiano	€ 5.447,69	Compensato	2021	2021/2022	Benefici per il gasolio da autotrazione (Carbon Tax)
Aiuti già pubblicati su RNA Registro Nazionale Aiuti di Stato					
SIMEST	€ 100.000 a fondo perduto (importo nominale di € 800.000,00)	Concesso	2021	2021	Decreto 7 settembre 2016 "Riforma degli strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, a valere sul fondo rotativo 394/1981"
CSEA – Cassa per i servizi energetici e ambientali	€ 204.139,21	Concesso	2019	Anno 2019 in fattura	Contributo energivori Anno 2019 (Decreto Legge 167 del 2017 art. 19)
Aiuti non ancora pubblicati su RNA Registro Nazionale Aiuti di Stato					
CSEA – Cassa per i servizi energetici e ambientali	€ 163.596	Calcolato	2020	Anno 2020 in fattura	Contributo energivori Anno 2020 (Decreto Legge 167 del 2017 art. 19)
CSEA – Cassa per i servizi energetici e ambientali	€ 132.560	Calcolato	2021	Anno 2021 in fattura	Contributo energivori Anno 2021 (Decreto Legge 167 del 2017 art. 19)

36. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ED EVENTI NON RICORRENTI

Operazioni con parti correlate

Come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si riportano di seguito in forma tabellare:

- le informazioni relative all'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate con riferimento alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- le informazioni relative all'incidenza degli eventi e delle operazioni significative non ricorrenti.

Incidenza delle operazioni con parti correlate anno 2021	Totale	valore assoluto	%
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale			
- Crediti commerciali <i>(di cui CSP Paris 1.304)</i> <i>(di cui Oroblù Germany 386)</i> <i>(di cui Oroblù USA 96)</i>	10.006	1.786	17,85%
- Debiti commerciali <i>(di cui CSP Paris 2)</i>	9.520	2	0,02%
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico			
- Ricavi <i>(di cui CSP Paris 7.274)</i> <i>(di cui Oroblù Germany 684)</i> <i>(di cui Oroblù USA 103)</i>	41.467	8.061	19,44%
- Costo del venduto <i>(di cui CSP Paris 110)</i>	27.919	(110)	-0,39%
- Spese dirette di vendita <i>(di cui Oroblù Germany 36)</i>	4.721	(36)	-0,76%
- Spese commerciali e amministrative <i>(di cui CSP Paris 522)</i> <i>(di cui Oroblù Germany 47)</i>	11.283	(569)	-5,04%
- Altri ricavi operativi netti <i>(di cui CSP Paris 20)</i>	448	20	4,46%

Incidenza delle operazioni con parti correlate anno 2020	Totale	valore assoluto	%
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale			
- Crediti commerciali (di cui CSP Paris 1.120) (di cui Oroblù Germany 444) (di cui Oroblù USA 63)	9.551	1.627	17,03%
- Debiti commerciali (di cui CSP Paris 84) (di cui Oroblù Germany 11)	7.181	95	1,32%
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico			
- Ricavi (di cui CSP Paris 7.420) (di cui Oroblù Germany 985) (di cui Oroblù USA 83)	39.367	8.488	21,56%
- Costo del venduto (di cui CSP Paris 96)	30.223	(96)	-0,32%
- Spese dirette di vendita (di cui Oroblù Germany 40)	4.665	(40)	-0,86%
- Spese commerciali e amministrative (di cui CSP Paris 461) (di cui Oroblù Germany 53)	11.808	(514)	-4,35%
- Altri ricavi operativi netti (di cui CSP Paris 20)	231	20	8,66%

Si segnala, inoltre, che la Società ha in corso un contratto di affitto con soggetti riconducibili ai rappresentanti della famiglia Bertoni, azionista di riferimento, di un locale adibito a foresteria; tale contratto prevede un canone annuo complessivo di 5 migliaia di Euro, in linea con le condizioni di mercato. Inoltre, la Società ha in essere un contratto di lavoro autonomo con un familiare di uno degli azionisti rilevanti per un importo annuo pari a 22,5 migliaia di Euro.

Termini e condizioni delle operazioni con parti correlate

Le vendite e gli acquisti con parti correlate sono effettuati con termini e condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni. I saldi aperti alla fine dell'esercizio non sono assicurati, non generano interessi e la regolazione avviene a pronti. Non sono state fornite, né sono state ricevute garanzie per i crediti e debiti contratti con parti correlate.

Eventi non ricorrenti

Tra le operazioni significative non ricorrenti, si segnala che la Società, a seguito del cambiamento organizzativo in atto per la società tedesca partecipata Oroblù Germany GmbH, ha svalutato il valore della partecipazione con effetto a conto economico pari a 765 migliaia di Euro.

37. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2021 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

38. COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci della Società anche nelle altre imprese incluse nel consolidato sono pari rispettivamente a 436 e 60 migliaia di Euro.

39. VALUTAZIONE CONTINUITA' AZIENDALE

In relazione alla valutazione sulla continuità aziendale, si rimanda a quanto diffusamente esposto nella Relazione degli Amministratori.

40. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In relazione agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto diffusamente esposto nella Relazione degli Amministratori.

Ceresara, 28 marzo 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Francesco Bertoni

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Note Esplicative, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni finanziarie per l'esercizio 2021, 1a, ed elenco delle partecipazioni secondo il disposto dell'art. 38 del D.Lgs. 127/91, 1b
2. Prospetto delle attività per imposte anticipate e fondo imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020
3. Elenco delle partecipazioni rilevanti possedute al 31 dicembre 2021
4. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob
5. Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

CSP S.p.A.

Allegato n. 1 a

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE AL 31 DICEMBRE 2021

Valori in migliaia di Euro

IMMOBILIZZAZIONI	SITUAZIONE INIZIALE				MOVIMENTI DEL PERIODO					SITUAZIONE FINALE		
	COSTO ORIGINARIO	INCREMENTI	RIVALUT.	SVALUTAZ.	SALDO 31.12.2020	INCREMENTI	RICLASSIFIC.	DECREMENTI	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZ.	SALDO 31.12.2021	DI CUI RIVALUTAZ.
PARTECIPAZIONI												
IMPRESE CONTROLLATE												
CSP PARIS FASHION GROUP S.A.S. FRESNOY LE GRAND (F)	28.089				28.089						28.089	
OROBLU' USA LLC MIAMI, FL 33131 USA	68				68						68	
OROBLU' GERMANY GmbH SONTRA (D)	845	100			945					(765)	180	
TOTALE CONTROLLATE	29.002	100	0	0	29.102	0	0	0	0	(765)	28.337	0
ALTRE IMPRESE												
B. C. C. CASTELGOFFREDO (MN) Via Giotto, 2	0,2				0,2						0,2	
FONDO PENSIONE PREVIMODA - MILANO Viale Sarca, 223	2				2						2	
CONAI - ROMA Viale dell'Astronomia, 30	2				2						2	
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI	4	0	0	0	4	0	0	0	0	0	4	0
TOTALE PARTECIPAZIONI	29.006	100	0	0	29.106	0	0	0	0	(765)	28.341	0

Allegato n. 1b

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE AL 31 DICEMBRE 2021

Valori espressi in migliaia di Euro

DENOMINAZIONE	CAPITALE SOCIALE IN VALUTA	PATRIMONIO NETTO	UTILE O PERDITA	QUOTA DI POSSESSO %	VALORE DI CARICO
PARTECIPAZIONI					
IMPRESE CONTROLLATE					
CSP PARIS FASHION GROUP SAS FRESNOY LE GRAND (F)	Euro 589	* 28.919	3.618	100	28.089
OROBLU USA LLC 801 Brickell Avenue - Suite 900 Miami, FL 33131 USA	Usd 100	* 195	25	98	68
OROBLU' GERMANY GmbH SONTRA (D)	Euro 25	* 180	31	100	180

NOTE:

* come risultante dal bilancio civilistico al 31 dicembre 2021

CSP S.p.A.

Allegato n. 2

Prospetto delle attività per imposte anticipate e fondo imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020

FONDO IMPOSTE DIFFERITE	2021			2020		
	Imponibile	aliquota	imposta	Imponibile	aliquota	imposta
PLUSVALENZE SU ALIENAZIONI CESPITI	-			-		
STORNO AMMORTAMENTI IAS/IFRS	(274)	27,90%	(77)	(274)	27,90%	(77)
	(274)		(77)	(274)		(77)
SALDO NETTO			(77)			(77)

CSP S.p.A.

Allegato n. 3

Elenco delle partecipazioni rilevanti possedute al 31 Dicembre 2021

(art. 125 e 126 della Delib. CONSOB n. 11971 del 14/05/1999; chiarimenti CONSOB del 14/07/2000)

<i>Società</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Numero azioni o quote possedute</i>	<i>% sul capitale sociale</i>	<i>Valore nominale</i>	<i>Rapporto di controllo</i>	<i>Relazione di partecipazione</i>	<i>Titolo di possesso</i>
IMPRESE CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE								
CSP PARIS FASHION GROUP S.A.S. 68 rue Henri Matisse 02230 Fresnoy Le Grand (Francia)	588.939,40	Euro	841.342	100,00	0,70	di diritto	diretta	proprietà
OROBLU USA LLC 801 Brickell Avenue - Suite 900 Miami, FL 33131 USA	100.000,00	USD	(*)	100,00	(*)	di diritto	diretta e indiretta (**)	proprietà
OROBLU GERMANY GmbH 36205 Sontra - Weldaer Strasse, 1 Germany	25.000,00	Euro	1,00	100,00	25.000,00	di diritto	diretta	proprietà

Note: il capitale sociale è costituito solamente da azioni o quote ordinarie con diritto di voto.

(*) Ai sensi della legge dello stato della Florida (Miami) non è prevista l'emissione di azioni per la LLC statunitense.

(**) La partecipazione è posseduta direttamente nella misura del 98%; indirettamente tramite la controllata CSP Paris Fashion Group S.A.S. che detiene, a titolo di proprietà 2.000 quote, pari al 2% del capitale sociale.

Allegato n. 4**Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob**

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione.

(In migliaia di Euro)

	Soggetto erogante	Corrispettivi 2021
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	75
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	3

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98

1. I sottoscritti Francesco Bertoni – Presidente del Consiglio d'Amministrazione - ed Arturo Tedoldi – Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della CSP International Fashion Group S.p.A. – attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio d'esercizio:

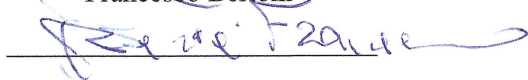
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Ceresara, 28 marzo 2022

**Il Presidente del
Consiglio d'Amministrazione**

Francesco Bertoni



**Dirigente preposto alla
redazione dei documenti contabili**

Arturo Tedoldi



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della CSP International Fashion Group SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società CSP International Fashion Group SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali (categoria terreni e fabbricati)

Note esplicative "Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni di proprietà"

La società CSP International Fashion Group S.p.A al 31 dicembre 2021 presenta un valore delle immobilizzazioni materiali pari ad Euro 10.140 migliaia, di cui Euro 7.443 migliaia ascrivibili alla voce "Terreni e fabbricati".

I terreni e fabbricati sono valutati al costo e, in caso di evidenze di possibili riduzioni di valore, il costo viene confrontato con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, ed il valore d'uso.

Il valore recuperabile dei terreni e fabbricati è determinato in base al fair value, al netto dei costi di dismissione, calcolato mediante perizia predisposta da un esperto indipendente.

In considerazione del livello di giudizio professionale richiesto nel processo di valutazione del valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

Le nostre procedure di revisione sulla valutazione della voce "Terreni e fabbricati" delle immobilizzazioni materiali sono consistite nello svolgimento delle verifiche che seguono.

È stata effettuata la comprensione e valutazione della metodologia adottata dall'esperto indipendente nello svolgimento della perizia nonché la competenza e l'indipendenza dell'esperto stesso.

Sono quindi state svolte procedure al fine di acquisire elementi probativi sulle assunzioni effettuate dall'esperto indipendente. Sono stati condotti colloqui con la direzione aziendale ed è stata effettuata un'analisi critica delle assunzioni ritenute maggiormente significative alla base del lavoro svolto dall'esperto indipendente.

E' stato svolto un esame critico sulla metodologia di valutazione e sulle assunzioni utilizzate nello sviluppo del calcolo.

È stata sviluppata un'analisi di sensitività sulle principali assunzioni utilizzate dall'esperto nella stesura della perizia.

Si è infine valutata la completezza e l'accuratezza dell'informativa fornita in bilancio tenendo in considerazione il quadro informativo di riferimento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che so no stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CSP International Fashion Group SpA ci ha conferito in data 22 giugno 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della CSP International Fashion Group SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori della CSP International Fashion Group SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della CSP International Fashion Group SpA al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio della CSP International Fashion Group SpA al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della CSP International Fashion Group SpA al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Brescia, 6 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI
"CSP INTERNATIONAL FASHION GROUP S.p.A."
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021
(ai sensi dell'articolo 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'articolo 2429, comma 2,
del Codice civile)**

Signori Azionisti,

l'articolo 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 prevede l'obbligo per il Collegio Sindacale di riferire all'Assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati, nonché la facoltà di fare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di propria competenza.

A tale disposizione normativa adempiamo con la presente relazione, anche nel rispetto dell'articolo 2429, comma 2, del Codice civile.

* * * * *

Attività di vigilanza e controllo

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 abbiamo osservato i doveri di cui all'articolo 149 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo conto dei "Principi di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate nei mercati regolamentati" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale, e delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance delle società quotate.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 abbiamo pertanto vigilato:

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance delle società quotate, cui la Società ha aderito, ai sensi dell'articolo 149, comma 1, lettera c-bis) del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate, ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 abbiamo inoltre vigilato:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della Società di Revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

In relazione all'attività svolta riferiamo nel dettaglio quanto segue:

- abbiamo partecipato all'Assemblea degli Azionisti, parte ordinaria e parte straordinaria, e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali gli Amministratori hanno informato il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate o effettuande dalla Società e/o dalle sue controllate, accertando e assicurandoci che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e improntate a principi di corretta amministrazione, e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Società e sul rispetto dei principi di diligente e corretta condotta amministrativa, sul funzionamento e sull'adeguatezza del sistema del controllo interno e di gestione del rischio, nonché sul sistema amministrativo contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Ciò ha implicato, tra l'altro, la partecipazione alle riunioni del Comitato Rischi e Governance, l'acquisizione di informazioni dall'Amministratore incaricato del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dai responsabili delle funzioni competenti e dalla Società di Revisione, e l'esame dei documenti aziendali. Abbiamo tenuto conto dell'esito dei controlli sistematici effettuati dalla Società di Revisione e suggerito e condiviso con gli Amministratori gli interventi di aggiornamento e miglioramento programmati. Tutta la nostra attività non ha comportato l'emersione di censure di entità tale da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, ritenendole adeguate al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge;
- abbiamo incontrato i rappresentanti della Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'articolo 150 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58; nel corso di tali incontri non sono emersi fatti o anomalie di rilevanza tale da dover essere evidenziati nella presente relazione;
- la Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." ha svolto la propria attività secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile;
- la Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." nella propria relazione, rilasciata in data 6 aprile 2022 ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, non ha formulato rilievi, attestando (a) che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28

febbraio 2005 n. 38, (b) che il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format), e (c) che la relazione degli Amministratori sulla gestione ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, sono coerenti con il bilancio di esercizio e sono redatte in conformità alle norme di legge; la Società di Revisione ha identificato quale aspetto chiave della revisione contabile il valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali e, segnatamente, della categoria "Terreni e fabbricati" (valore di iscrizione in bilancio 7.443 Euro/migliaia);

- la Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." ha presentato in data 6 aprile 2022 la Relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile, di cui all'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del 16 aprile 2014, nella quale ha attestato la propria indipendenza ai sensi degli articoli 10 e 17 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, degli articoli 4 e 5 del citato Regolamento (UE) n. 537/2014 e del Principio di Revisione ISA Italia 260, ed il rispetto dei principi in materia di etica, di cui agli articoli 9 e 9-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39;
- nella medesima relazione, la Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." ha attestato, sulla base degli elementi probativi acquisiti, di non aver individuato alcuna incertezza significativa sulla continuità aziendale della Società e del Gruppo, di non aver riscontrato carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria, di non aver identificato casi di frode o sospetti casi di frode né questioni ritenute significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie;
- relativamente agli incarichi conferiti nel corso del 2021 alla Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", aventi ad oggetto servizi di revisione legale:
 - la Società ha corrisposto alla Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." compensi per € 74.996,00, comprensivi (a) dell'importo di € 8.530,00 per la verifica di conformità della Dichiarazione consolidata non finanziaria per l'anno 2021, (b) dell'importo integrativo di € 12.000,00 riconosciuto per l'espressione del giudizio sulla conformità del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea del 17 dicembre 2018 e successive modifiche (Regolamento ESEF - European Single Electronic Format), relativo alla predisposizione delle relazioni finanziarie degli emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato dell'Unione Europea;
 - la società controllata "CSP Paris Fashion Group S.A.S." ha corrisposto alla Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers Audit, S.A." compensi per € 53.000,00;
- relativamente agli incarichi conferiti o vigenti nel corso del 2021, aventi ad oggetto servizi diversi da quelli di revisione legale, la Società ha corrisposto alla Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." compensi per € 3.000,00 per la revisione contabile del prospetto dei costi sostenuti dalla Società per l'attività di ricerca e sviluppo nell'esercizio 2021 per le finalità previste dall'art. 1, comma 200, della Legge 27 dicembre 2019 n. 160, e dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26 maggio 2020;

- non ci risultano essere stati conferiti ulteriori incarichi alle società incaricate della revisione o a soggetti alle medesime legati da rapporti continuativi;
- abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per la valutazione annuale dell'indipendenza degli Amministratori, Signori Rossella Gualtierotti e Stefano Sarzi Sartori, e per la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori, Signore Rossella Gualtierotti e Beatrice Graziano, nominate dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2021, in base ai criteri previsti dalla legge e dal Codice di Corporate Governance delle società quotate;
- non abbiamo rilasciato nel corso dell'esercizio pareri previsti dalla legge;
- non sono pervenute nel corso dell'esercizio e sino alla data odierna denunce ex articolo 2408 del Codice Civile né sono pervenuti esposti.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione ai competenti organi esterni di controllo e vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha trasmesso, nei termini di legge, la Relazione sull'andamento della gestione del primo semestre dell'esercizio, rendendola pubblica con le modalità prescritte dalla Consob.

La Relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2021, redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2022, non ha evidenziato problematiche tali da essere portate alla Vostra attenzione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato a norme di legge.

Le informazioni fornite dagli Amministratori nella propria relazione sono da ritenersi esaurienti e complete.

Per quanto concerne gli esiti del test di *impairment*, condotto al fine della determinazione del valore recuperabile delle attività immateriali, il Collegio, nel rinviare alle informazioni fornite dagli Amministratori nella propria relazione e nelle note esplicative al bilancio di esercizio, ricorda che la cash generating unit costituita dalla società controllata avente sede in Francia mantiene un saldo positivo tra il valore recuperabile ed il valore contabile, la cash generating unit costituita dalla società controllata avente sede in Germania, tenuto conto della riorganizzazione aziendale in atto e della conseguente svalutazione del valore di avviamento, non evidenzia problematiche di *impairment*, mentre la cash generating unit costituita dalla Capogruppo Italia e dalla controllata USA evidenzia un valore recuperabile di 6,5 milioni di euro, a fronte di un valore contabile di 25,7 milioni di euro, con un *impairment* complessivo negativo di 19,2 milioni di euro.

Tale risultato negativo non ha alcun effetto contabile sul bilancio d'esercizio 2021, in quanto i beni immateriali iscritti a bilancio sono di nuova formazione e principalmente riferibili a software e diritti d'uso, avendo la Società già in precedenza svalutato integralmente le immobilizzazioni immateriali.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata condotta mediante lo svolgimento di dieci riunioni del Collegio Sindacale e la partecipazione a nove adunanze del Consiglio di Amministrazione, a tre riunioni del Comitato Rischi e Governance e ad una Assemblea degli Azionisti, parte ordinaria e parte straordinaria.

* * * * *

Ulteriori informazioni

In aderenza alle raccomandazioni ed indicazioni della Consob, il Collegio Sindacale precisa che:

- non ha rilevato né ricevuto indicazioni nel corso del 2021 dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione o dal Comitato Rischi e Governance in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate;
- non sussistendone le condizioni, non è stata data alcuna informativa in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali;
- le operazioni di natura ordinaria infragruppo e con parti correlate, descritte dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione e nelle note esplicative, cui si rimanda per quanto di competenza, risultano congrue e rispondenti all'interesse della Società;
- le informazioni inerenti le operazioni di natura ordinaria infragruppo e con parti correlate, fornite dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione e nelle note esplicative, cui si rimanda per quanto di competenza, sono ritenute adeguate;
- gli Amministratori, nella propria relazione, hanno correttamente rappresentato i rischi specifici, riconducibili al settore in cui le società del Gruppo operano, compresi i rischi connessi alla scarsa disponibilità e all'aumento dei costi delle materie prime, dei relativi servizi di trasporto e dei costi energetici, e i rischi connessi all'andamento macroeconomico, con particolare riferimento a quelli derivanti dal conflitto bellico in Ucraina e dall'epidemia da Covid-19;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 30 aprile 2021, ha confermato l'adesione al Codice di Corporate Governance delle società quotate suggerito da Borsa Italiana S.p.A., pubblicato in data 31 gennaio 2020, come risulta dalla Relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2021 approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 marzo 2022, messa a Vostra disposizione, alla quale facciamo rinvio per un'adeguata e completa informativa al riguardo;
- il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato in data 28 marzo 2022 la Relazione sulla remunerazione di cui all'articolo 123-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, che sarà messa a disposizione del pubblico nei modi e nei termini previsti dalla legge e che sarà oggetto, da parte dell'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021:
 - di delibera vincolante relativamente alla prima sezione, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
 - di delibera non vincolante relativamente alla seconda sezione, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
- il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato in data 28 marzo 2022 la Dichiarazione consolidata non finanziaria per l'anno 2021, redatta ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20.267 del 18 gennaio 2018, oggetto di revisione da parte della Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", la quale, nella propria relazione, rilasciata in data 6 aprile 2022, attesta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la Dichiarazione consolidata non finanziaria del Gruppo CSP relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stata redatta, in tutti gli

aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del D. Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dai GRI Standards;

- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 28 marzo 2022, ha definito i requisiti e le attribuzioni del Segretario del Consiglio di Amministrazione, nominandolo nella persona del Dott. Simone Ruffoni;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 14 marzo 2022, ha approvato il regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, che definisce le regole di funzionamento dell'Organo Amministrativo della Società e dei Comitati costituiti in seno al medesimo;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 14 marzo 2022, ha approvato la Politica per la gestione del dialogo con gli Azionisti;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, tenuto conto della delibera Consob n. 21.624 del 10 dicembre 2020, che ha apportato modifiche al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, e del parere favorevole del Comitato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 maggio 2021, composto dai due Amministratori Indipendenti, chiamato ad esprimere il proprio parere sulle proposte di modifica, ha approvato in data 23 giugno 2021 la nuova Procedura per le operazioni con parti correlate di cui all'articolo 2391-bis del Codice civile e ai Regolamenti Consob in materia, divenuta efficace dal 1° luglio 2021, attribuendo al Comitato Nomine e Remunerazioni le funzioni proprie del Comitato Consiglieri Indipendenti e del Comitato Parti Correlate;
- il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato (i) in data 15 gennaio 2021 la revisione del Codice di Comportamento in materia di internal dealing, al fine di recepire le nuove prescrizioni in materia previste dalla MAR e dal Regolamento Emittenti, e (ii) in data 23 giugno 2021 il nuovo Codice di comportamento in materia di internal dealing, che ha modificato, tra l'altro, le modalità di segnalazione alla Società e alla Consob delle Operazioni Rilevanti, avente applicazione dal 1° luglio 2021;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, in occasione della seduta del 23 giugno 2021, sulla scorta della proposta formulata dal Comitato Nomine e Remunerazioni, ha determinato i criteri quantitativi e qualitativi per la definizione della significatività delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali e delle remunerazioni aggiuntive, ai fini della valutazione dell'indipendenza di Amministratori e Sindaci della Società, secondo quanto previsto dal Codice di Corporate Governance delle società quotate;
- l'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 30 aprile 2021, ha deliberato, relativamente alla parte ordinaria, (a) la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, e (b) l'autorizzazione all'alienazione, disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie in portafoglio, con contestuale revoca dell'autorizzazione all'alienazione, disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie in portafoglio concessa con delibera assembleare del 12 giugno 2020, e, relativamente alla parte straordinaria, (a) la modifica dello Statuto sociale per quanto attiene all'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni, all'adeguamento alle nuove disposizioni normative in materia di quote di genere e alla presentazione e composizione delle liste per la nomina degli organi sociali, e (b) l'aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di sette milioni di euro, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, da eseguirsi entro e non oltre il 31 marzo 2022, in via scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, aventi

godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie, ai sensi dell'articolo 2441, commi 1, 2 e 3 del Codice civile.

- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 30 aprile 2021, (i) ha conferito al Signor Francesco Bertoni, Presidente del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2021, funzioni esclusive in materia ambientale, fiscale e previdenziale, attribuendogli il ruolo di datore di lavoro in materia di salute e sicurezza, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, (ii) ha nominato quali Amministratori Delegati i Signori Francesco Bertoni e Carlo Bertoni, quest'ultimo individuato quale Chief Executive Officer (CEO) della società, incaricato in via esclusiva dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, secondo quanto previsto dal Codice di Corporate Governance delle società quotate, e quale rappresentante della direzione del Sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza e del Sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, secondo quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance delle società quotate, con delibera in data 30 aprile 2021, ha nominato quale *Lead independent director* l'Amministratrice indipendente, Avv. Rossella Gualtierotti,
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 30 aprile 2021, ha confermato il Rag Arturo Tedoldi quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per gli esercizi 2021-2023, ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF, per il triennio 2021-2023, fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 27 aprile 2012, ha istituito un comitato per il controllo interno denominato "Comitato rischi e governance", ridenominato "Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità" in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2022, successivamente rinnovato in data 30 aprile 2015, 22 giugno 2018 e 30 aprile 2021, composto da tre Amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 7 febbraio 2019, ha istituito il "Comitato per le nomine e la remunerazione", successivamente rinnovato in data 30 aprile 2021, composto da due Amministratori non esecutivi indipendenti;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, al fine di garantire una conduzione efficace, corretta e trasparente dell'attività aziendale e di prevenire la commissione di reati e comportamenti illeciti, ha adottato in data 17 febbraio 2014 il Codice Etico ed il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, provvedendo alla nomina dell'Organismo di Vigilanza incaricato di curare l'aggiornamento del Modello e di vigilare in ordine all'efficacia, funzionamento ed osservanza del medesimo; con delibera in data 12 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, al fine di contemplare le nuove fattispecie di reato introdotte successivamente all'adozione del Modello Organizzativo; con delibera in data 30 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del nuovo Organismo di Vigilanza per il triennio 2021-2023, sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 30 aprile 2021, ha provveduto alla nomina del Signor Carlo Bertoni quale Dirigente delegato in materia di protezione dei dati personali (Regolamento

Generale per la protezione dei dati personali 2016/679 - General Data Protection Regulation - GDPR);

- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 30 aprile 2021, ha provveduto alla definizione dei ruoli in materia di prevenzione e tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e al conferimento dei relativi poteri e all'attribuzione di deleghe in materia ai sensi del D.Lgs n. 81/2008;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 30 aprile 2021, ha provveduto alla nomina del Signor Carlo Bertoni quale Rappresentante della direzione del Sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza nella persona dell'Amministratore Delegato;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 13 marzo 2020, ha provveduto all'aggiornamento della Politica aziendale per l'Ambiente e la Sicurezza;
- il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato in data 9 marzo 2018 l'adozione della nuova procedura per la gestione delle informazioni privilegiate, alla luce della disciplina in materia di abusi di mercato di cui al Regolamento (UE) n. 596/2014 (MAR, Market Abuse Regulation) e delle linee guida Consob pubblicate a ottobre 2017;
- la Società ha adottato in data 12 dicembre 2011 una specifica procedura volta a regolare il flusso informativo di cui è destinatario il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 150, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, definendo la tipologia, la periodicità e il contenuto delle informazioni e le modalità di raccolta delle stesse;
- la Società ha adottato altresì in data 12 dicembre 2011 un'apposita procedura volta a regolare le modalità di assegnazione dell'incarico di revisione legale dei conti e di altri incarichi al revisore incaricato della revisione legale (altri audit services, audit related services e non audit services) da parte della capogruppo e delle società controllate, al fine di salvaguardare l'indipendenza del revisore;

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2021 per il triennio 2021-2023, sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023.

Il Collegio, in occasione della prima verifica nella sua nuova composizione:

- ha preso atto (i) dell'accertamento dei requisiti di professionalità e onorabilità indicati nel Decreto del Ministero della Giustizia del 30 marzo 2000 n. 162 in capo ai Sindaci effettivi e ai Sindaci supplenti, e (ii) della conferma dei requisiti di indipendenza dei componenti effettivi del Collegio Sindacale, con disapplicazione per il Presidente del Collegio Sindacale, Rag. Guido Tescaroli, del criterio di cui all'articolo 2, Raccomandazione 7, lettera e), del Codice di Corporate Governance delle società quotate, operate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 aprile 2021;
- ha provveduto all'autovalutazione iniziale della propria capacità di svolgere diligentemente l'incarico e della propria indipendenza.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale rispettano i limiti al cumulo degli incarichi di cui agli articoli 148-bis, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-terdecies del Regolamento Consob n. 11.971/1999, poiché rivestono attualmente l'incarico di membro dell'organo di controllo di un unico emittente, con conseguente esonero dagli obblighi di informativa a Consob di cui all'articolo 144-quaterdecies del citato regolamento.

* * * * *

Richiami di attenzione

Il Collegio richiama, in particolare, l'attenzione sulla rilevanza degli impatti (i) del conflitto tra Russia e Ucraina e delle misure restrittive adottate dall'Unione Europea, tenuto anche conto delle indicazioni di Consob del 18 marzo 2022, (ii) dell'incremento dei prezzi delle materie prime, dei trasporti e dell'energia e delle difficoltà di reperimento di alcuni materiali, (iii) della pandemia da Covid-19, e sugli effetti di tali eventi relativamente (i) ai principali rischi ed incertezze ai quali la Società e il Gruppo sono esposti, (ii) alla valutazione sulla continuità aziendale, i rischi finanziari, il valore delle attività e le relative stime, (iii) agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio e all'evoluzione prevedibile della gestione, indicati dagli Amministratori nella propria relazione.

* * * * *

Assemblea degli Azionisti

Il Collegio Sindacale ricorda che l'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti, convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 per il giorno 29 aprile 2022, alle ore 9.00, in unica convocazione, presso la sede sociale in Ceresara (MN), Via Piubega n. 5/c, e che si terrà secondo le modalità disciplinate dall'articolo 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito nella Legge 24 aprile 2020 n. 27, come da ultimo prorogato dall'articolo 3, comma 1, del D.L. 30 dicembre 2021 n. 228, convertito nella Legge 25 febbraio 2022 n. 15, contempla anche l'autorizzazione all'alienazione, disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie in portafoglio, con contestuale revoca, per la parte non eseguita, dell'autorizzazione all'alienazione, disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie in portafoglio, concessa con delibera assembleare del 30 aprile 2021.

* * * * *

Approvazione del bilancio di esercizio

Il Collegio Sindacale, considerate anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo incaricato della revisione legale dei conti, tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, che presenta una perdita di € 1.244.023,10, né osservazioni in merito alla proposta di copertura della perdita di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Mantova-Nogara-Bagnolo San Vito, 7 aprile 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

GUIDO TESCAROLI	Presidente	(*)
MARTA MARIA RENOFFIO	Sindaco Effettivo	(*)
STEFANO RUBERTI	Sindaco Effettivo	(*)

(*) Il documento è firmato digitalmente e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa